

Maria Matilde Principi

(San Mariano (Perugia) 4 maggio 1915 – Bologna 10 settembre 2017)

Giovanni Briolini, *Natura e Montagna*, a. LXIV, n. 2-3, 2017: 59

Maria Matilde Principi, professore di Entomologia nella nostra Università, è mancata il 10 settembre 2017. Aveva compiuto un secolo di vita il 4 maggio 2015; l'evento fu celebrato presso la sua abitazione con l'intervento dell'allora rettore Ivano Dionigi, che le conferì una medaglia, e di numerosi colleghi e allievi. Anche la sua associazione, l'U.B.N., non mancò di festeggiarla con una intervista che le fece lo scrivente insieme a Paolo Pupillo.



Matilde Principi è figlia d'arte: suo padre Paolo fu un noto geopedologo nelle Università di Genova, Perugia e Firenze. Laureata in Scienze agrarie nel 1937 a Perugia, Matilde vinse una borsa di studio al Ministero dell'Agricoltura e Foreste e si trasferì a Bologna, presso l'Istituto di Entomologia allora diretto da Guido Grandi, il più insigne entomologo italiano – verso il quale nutrì negli anni sempre affetto e la massima considerazione. Nel 1958 la prof. Principi assunse la direzione dell'Istituto che mantenne fino al pensionamento, e fu quindi nominata professore emerito.

Suo interesse scientifico preminente, fin da studente, fu lo studio dei Neurotteri Crisopidi, di cui indagò morfologia, anatomia, etologia, sistematica e, negli ultimi anni, anche i complessi meccanismi della diapausa. In questo campo raggiunse un'indiscussa autorità a livello internazionale. I lavori sui Neurotteri rappresentano un importante contributo scientifico, pur lontano dal settore applicativo, nel quale tuttavia ebbe il merito della introduzione delle tecniche di difesa integrata per le piante da frutto. Prima in Italia, intuì l'importanza di questo metodo di difesa delle colture, che tendeva a ridurre l'impiego di insetticidi e ad usare quelli meno pericolosi per l'ambiente. Organizzò così, all'interno dell'Istituto, un gruppo di lavoro che inseguito entrò a far parte di quello, a livello europeo, dell'Organizzazione Internazionale per la Lotta Biologica (OILB/IOBC). Dopo qualche anno di sperimentazione, instaurò una proficua collaborazione con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna, mettendo in atto un programma che in breve giunse a interessare circa duemila ettari di frutteto. Tecniche di campionamento dei fitofagi e modelli matematici di previsione consentirono di ridurre al minimo possibile gli interventi chimici.

Le pubblicazioni della Principi hanno superato il centinaio.

Il lavoro svolto nei settori sopra ricordati non rimase senza seguito. L'allievo Roberto Pantaleoni, ora all'Università di Sassari, continua le ricerche sui Neurotteri. La difesa integrata delle colture ha avuto grande sviluppo in Emilia-Romagna e si è in seguito diffusa in tutta Italia.

Numerosi sono stati i riconoscimenti alla carriera scientifica della prof. Principi: medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte; accademico dell'Accademia dei Georgofili ed emerito dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia di Firenze; accademico dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna e dell'Accademia Nazionale di Agricoltura.

Il suo lascito morale e scientifico è stato molto importante e questa rivista, di cui fu collaboratrice, la vuole così ricordare.